

# Pianeta Corea Londra '66 al Sudafrica incubo italiano

La selezione del regime comunista in Sudafrica  
Squadra con molti «zainichi», gli oriundi giapponesi  
Il ct Kim-Jong Hun punta su di loro per far bene

## Il dossier

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

**D**o You Remember? 1-0. C'è poco da fare, la vittoria della Corea del Nord contro l'Italia ai Mondiali inglesi ha fatto epoca, probabilmente, alla voce «sport&costume», lo possiamo archiviare come uno dei fatti più rilevanti del secolo scorso. Anche la Corea del Sud, nel 2002, cercò d'intimidirci con quel ricordo e poi riuscì a eliminarci. Il gol lo segnò il dentista non dentista, pare che avesse la qualifica ma non esercitò mai la professione, Pak Doo Ik che così fu promosso da caporal maggiore a sergente e divenne un eroe nazionale, in seguito è stato ct della rappresentativa alle Olimpiadi di Montreal e tedoroforo nel 2008. Il regime di Kim Il-Sung, «Padre della Patria», però, non perdonò a molti suoi compagni di squadra i festeggiamenti «eccessivi» e «borghesi» dopo la vittoria contro gli azzurri, così furono condannati ai lavori forzati, mentre il loro tecnico, Myong Rae Hyon fu accusato di attività antirivoluzionarie. Da questa vicenda nel 2002 è stato prodotto un documentario, *The Game of Their Lives*, che racconta la storia di sette componenti la squadra del '66 ancora vivi.

**I veti incrociati** degli anni Settanta e Ottanta non hanno fatto la fortuna di una Nazionale che avrebbe avuto, comunque, poco da dire al movimento asiatico e mondiale. Niente in confronto alla qualifica

comminata dalla Fifa alla Corea del Nord dopo gli incidenti del marzo 2005 durante il match con l'Iran per le qualificazioni ai Mondiali tedeschi.

**Gli iraniani** erano già sul 2-0 e un rigore negato ai padroni di casa scatenò l'ira dei tifosi che iniziarono a tirare pietre, bottiglie e seggiolini, mentre un'invasione di campo costrinse i giocatori mediorientali ad asserragliarsi negli spogliatoi. La partita si concluse, in un secondo momento, a Bangkok e i due match successivi furono giocati in campo neutro senza tifosi, è stata una delle sentenze più severe mai pronunciate dalla Fifa. «Giocare contro l'Arabia Saudita e ottenere la qualifica-

**Il Mondiale inglese**  
Quel gol all'Italia  
fatto da un dentista  
che non esercitò mai

**Alla kermesse del 2010**  
La qualificazione ha  
il sapore della vendetta  
consumata fredda

ne è stato un sogno – ha detto Ahn Young-Hak, uno *zainichi* (oriundo giapponese), centrocampista che gioca in Corea del Sud nel Suwon Samsung Bluewings – Sapevamo che dovevamo giocare al meglio e sapevamo che era l'unica chance per andare ai Mondiali, siamo stati bravi a centrarla».

Dopo quella del '66 la qualificazione ai campionati del mondo del 2010 ha il sapore della vendetta consumata fredda. La Corea del Nord,



Un tifoso sud coreano al mondiale 2002: in Sudafrica ci saranno entrambe le Coree

infatti, ha vinto il proprio girone davanti a quella del Sud, qualificata anch'essa, all'Arabia Saudita, all'Iran, che l'aveva eliminata quattro anni or sono, e agli Emirati Arabi Uniti.

**Della formazione** allenata da Kim-Jong Hun la maggior parte milita nel campionato nazionale e in particolare nella squadra 25 Aprile che prende il nome dall'armata, ma guai a dire che la rappresentativa è il portabandiera del regime. A parte Ahn Young-Hak altri tre giocano all'estero, Russia, Cina e Giappone, quasi tutti *zainichi*, gli unici nordcoreani ai quali è permesso espatriare e lo stesso vale per i tifosi.

La Corea del Nord nelle qualificazioni mondiali non ha mai perso, vincendo quattro volte, pareggiando altrettante, segnando 12 gol e subendone solamente 4. Durante questo

periodo ha svolto uno stage presso l'FC Nantes, una delle académie francesi più rinomate, per far crescere il proprio livello di gioco, dove ha messo in mostra un buon gruppo, spirito di squadra e grande velocità nei movimenti in campo, evidenziando, invece, una scarsa preparazione fisica e un livello tecnico appena sufficiente.

Quest'ultimo era dovuto, soprattutto, alla mancanza dei giocatori che militano all'estero e che sono stati poi determinanti nel centrare la qualificazione, gli stessi sui quali punta Kim-Jong Hun per fare bella figura in Sudafrica. In Francia la delegazione nordcoreana è riuscita a evitare imbarazzi e domande complicate, aiutata anche dalle autorità locali. In Sudafrica, davanti al mondo, potrebbe incontrare ostacoli maggiori alla censura operata di con-

Foto di Noh Soon-Taek/Reuters